

# ITALIA

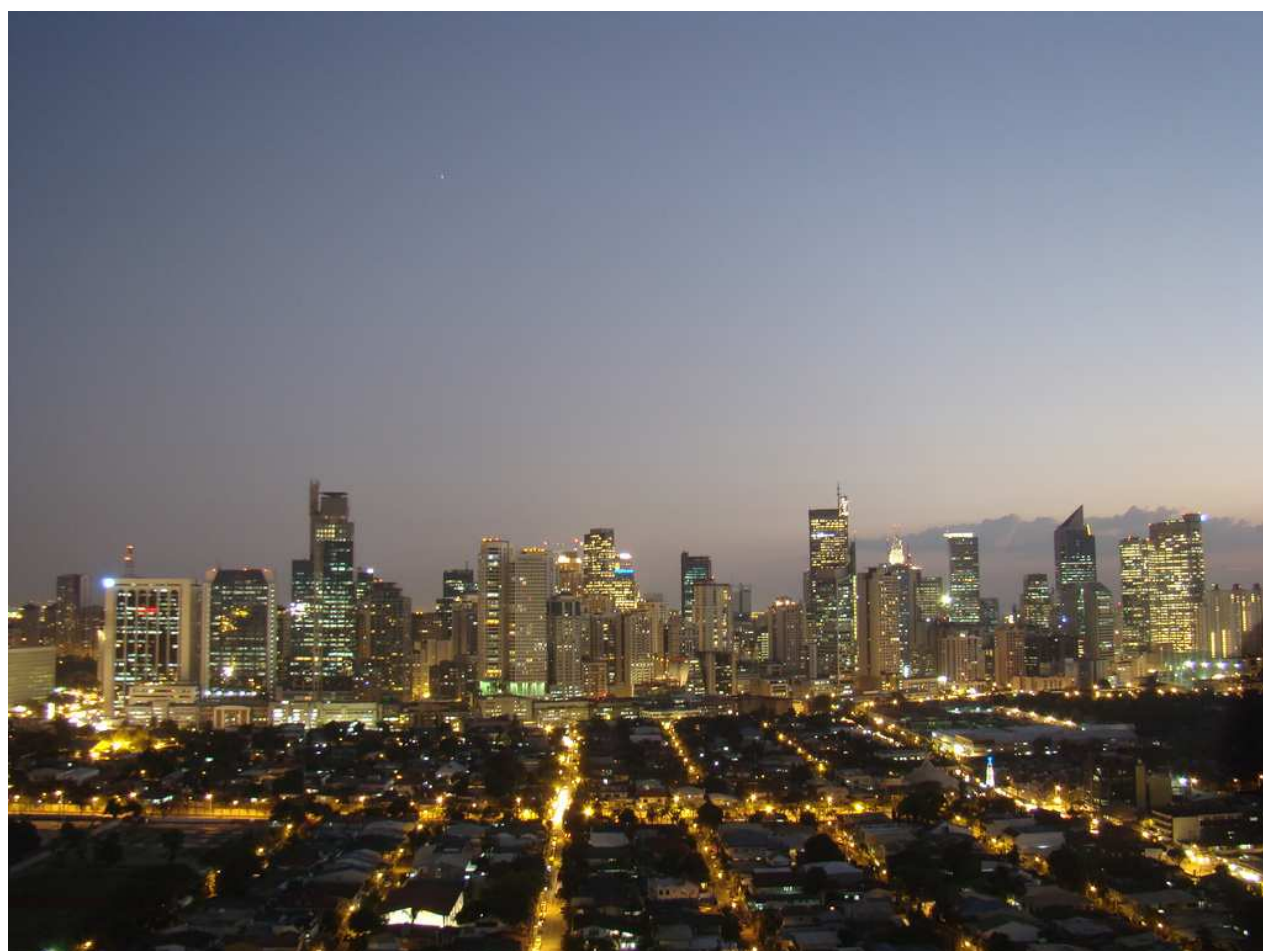


Istituto nazionale  
per il Commercio Estero

Guida Paese:


## Filippine

*(Luglio 2010)*



# 1. Quadro Macroeconomico

## Principali indicatori macroeconomici

 Istituto nazionale per il Commercio Estero	2007	2008	2009
Popolazione (Milioni)	88.5	90.5	92,3
PIL nominale (MLD USD)	160	168.1	186.9
PIL reale (var%)	7.3	4.6	0.9
PIL pro-capite (USD)	3290	3425	3536
Tasso di Disoccupazione (%)	7.3	6.8	7.3
Produzione industriale (var%)	4.9	5.3	1.1
Consumi pubblici (var%)	8.3	13.2	17.2
Tasso di inflazione (%)	2.8	9.3	3.2
Consumi privati (var%)	6.0	4.7	3.8
Consumi pubblici (var%)	8.3	13.2	17.2
Investimenti fissi lordi (var%)	29.8	-14.7	-33
Tasso di cambio (valuta loc. per \$)	46.15	44.6	47.63
Debito estero (% sul PIL)	54.4	53.86	53.25
Riserve Ufficiali (mld USD)	33.75	37.55	44.24
Esportazioni (mld USD)	49.78	49.2	38.33
Importazioni (mld USD)	56.84	58.48	43.00

Fonte: National Statistical Coordination Board, UN Nations Statistics Division

Nel complesso, negli ultimi anni le Filippine hanno goduto di ritmi di crescita economica piuttosto sostenuti (con un picco del 7.3% registrato nel 2007).

Nonostante si sia attestata su livelli decisamente piu' contenuti, nel 2008 e nel 2009 la crescita e' rimasta comunque positiva, rispettivamente +4.6% e +0.9, grazie al concomitante allentamento della pressione sul fronte dell'inflazione (riduzione progressiva dei prezzi del carburante e del cibo, dopo il picco raggiunto a meta' 2008) e ad un flusso di rimesse dall'estero -da sempre una delle colonne portanti di questa economia- in costante crescita (17.1. miliardi di dollari nel 2009, secondo la Banca Centrale delle Filippine).

Ad inizio 2010, sul quadro macroeconomico generale pesano ancora gli effetti della crisi internazionale, ma il Fondo Monetario Internazionale stima ormai una crescita positiva dell'economia filippina per l'anno in corso pari al 3.6% (a condizione che le Autorita' non attenuino la politica di sostegno monetario e fiscale sinora adottata).

Rilevante anche il ruolo giocato dalle principali istituzioni finanziarie internazionali a sostegno dell'economia filippina.

L'Asian development Bank ha raddoppiato nel corso del 2009 l'ammontare dei loans concessi alle Filippine per una serie di progetti in settori strategici (per un totale di 1.1 miliardi di dollari). Le Filippine sono così risultate il terzo Paese beneficiario della Banca nell'area del Sud Est Asiatico (ed il primo per ammontare di trasferimenti finanziari nel quadro di loans attivati).

Parallelamente, la nuova Country Assistance Strategy della Banca Mondiale prevede un'assistenza tra i 700 milioni di dollari ed 1 mld di dollari all'anno per il triennio 2010-2013. (cui si aggiungono ulteriori 250-300 milioni di dollari all'anno per assistenza agli investimenti – in primis infrastrutture, agribusiness e settore finanziario- da parte dell'International Finance Corporation della Banca).

Un ulteriore, importante sostegno allo sviluppo economico proviene, parallelamente, dai donatori bilaterali (il Giappone ha mantenuto la prima posizione anche nel 2009, con 4.1 mld di dollari di aiuti ed una percentuale del 42% del totale).

Da parte italiana, nell'anno in riferimento è proseguita la definizione del programma di supporto alla riforma agraria in Mindanao, per il quale sono stati deliberati 26 milioni di Euro a credito di aiuto.

Accanto a questi (relativamente incoraggianti) fattori congiunturali, continuano a pesare alcuni limiti strutturali che hanno sinora impedito alle Filippine il “decollo economico” e che rischiano di impedire anche una ripresa robusta:

- Mancanza di riforme atte a favorire gli investimenti. L'ultimo Report annuale della World Bank “Doing Business” colloca le Filippine al 144o posto su 183 Paesi, sottolineando l'incapacità del Governo a realizzare le necessarie riforme economiche per favorire gli investimenti (nonostante una recente inversione di tendenza a livello di flussi, lo stock complessivo degli IDE nelle Filippine resta notevolmente inferiore rispetto agli standard dell'area).
- Corruzione: nell'ultima edizione del “Transparency International Corruption Index”, le Filippine si sono piazzate al 139° posto su 180 Paesi scrutinati.
- Squilibri socio-economici. La fascia della popolazione sotto la soglia della povertà è aumentata (secondo l'ultima rilevazione a 27,6 mln di persone; dati del National Statistical Coordination Board) a conferma dei sempre più accentuati squilibri socio-economici interni, pur in un contesto macroeconomico generale di crescita del Paese.
- Disoccupazione. I dati ufficiali sulla disoccupazione (7.3% a gennaio 2010) inseriscono tra gli occupati ampie fasce di popolazione che esercitano solo attività saltuarie nel settore informale.

L'approvazione (a gennaio 2010) della nuova legge di bilancio (l'ultima dell'Amministrazione Arroyo), accompagnata da un pacchetto di stimoli di limitata entità, non ha segnato un mutamento strategico delle priorità d'azione del governo in materia di politica macroeconomica. Le scarse entrate fiscali (soggette sempre all'endemico problema dell'evasione) costituiscono un forte limite all'azione dell'Amministrazione a sostegno della crescita.

Al contempo, e' stata inserita nella legge di bilancio la possibilita' per la pubblica amministrazione di contrarre obbligazioni pluriennali di spesa (in eccesso rispetto alla quota annuale assegnata in finanziaria a ciascun dicastero): se confermata nelle prossime manovre di bilancio, tale clausola dovrebbe accrescere notevolmente le possibilita' per la prossima Amministrazione filippina di dare effettivamente corso a programmi strategici di procurement ed ammodernamento, sinora accantonati per mancanza di fondi (conseguentemente, per le nostre imprese si aprirebbe la possibilita' di partecipare a gare di notevole entita' finanziaria).

Sara' dunque compito della nuova maggioranza parlamentare e del Governo, formatasi a seguito delle elezioni di maggio sotto la guida di Benigno Aquino, di mostrare una decisa volonta' di affrontare i nodi di fondo che hanno sin qui limitato il potenziale di crescita del Paese.

Benigno Aquino leader del *Liberal Party* (Lp) ed erede della storica presidente Cory Aquino, ha vinto le elezioni dello scorso 10 maggio con oltre 43% delle preferenze. Egli ha impostato la sua linea di governo sul cambiamento radicale del Paese, generando una grande aspettativa nella popolazione, vera protagonista delle elezioni con oltre l'85% di affluenza. Forte della reputazione di onesta' della sua famiglia, il nuovo presidente è chiamato a risolvere la questione dei separatisti musulmani e ad affrontare la lotta alla miseria in uno dei Paesi più poveri del sud est asiatico.

Nel suo primo discorso da presidente, Aquino ha detto che migliorerà l'ambiente per gli investimenti e che cercherà una chiara soluzione nella controversia causata da una lunga insurrezione di separatisti musulmani nel sud.

“Se non c'è corruzione, non c'è povertà – ha affermato nel suo discorso di insediamento – questo è il principio che guiderà il mio governo – porterò il nostro Paese fuori dalla povertà”. “I miei genitori – ha aggiunto - sono morti per gli ideali di democrazia, pace e prosperità. Io sono benedetto da questa eredità e porterò avanti la fiaccola”. Aquino ha riconfermato la sua volontà di combattere la corruzione e di fare luce sul precedente governo guidato da Gloria Arroyo.

### **Prodotto Interno Lordo**

Come anticipato piu' sopra, la crescita del PIL per l'anno in corso e' stimata dall'IMF attorno al 3.6%: scongiurato il rischio di una recessione nel 2009, l'economia sembra ormai avviata verso la ripresa (ed un ulteriore consolidamento -attorno al 4%- e' previsto per il 2011).

Secondo la maggior parte degli analisti, ad attutire gli effetti della crisi internazionale sull'economia filippina avrebbe concorso la crescita a livelli record delle rimesse dall'estero (le Filippine sono il terzo Paese al mondo per flusso in entrata di rimesse) che hanno toccato a dicembre 2009 il record storico di 17.1. miliardi di dollari, pari ad oltre il 10% del PIL (i dati, peraltro, riflettono solo le rimesse “registrabili”, ovvero quelle che transitano attraverso canali bancari). Tale trend positivo si spiega ipotizzando che le ricadute occupazionali della crisi economica nei Paesi di residenza degli emigrati filippini siano state minori del previsto (anche in considerazione principali settori d'impiego degli stessi, quali l'assistenza familiare o sanitaria specializzata, ove si registra un'offerta di lavoro meno sensibile alle fluttuazioni del ciclo economico). La consistenza delle rimesse

verso le Filippine avrebbe pertanto contribuito ad impedire un'eccessiva contrazione dei consumi e della domanda interna.

### **Esportazioni**

La ripresa delle esportazioni nell'ultimo scorcio del 2009 e' stata salutata come un segnale di inversione di tendenza rispetto al crollo netto subito nella prima parte dell'anno (ma il livello dell'export registrato a fine 2009 e' stato comunque del 23% inferiore rispetto al dato di fine 2008).

Gli ultimi dati diffusi dal National Statistics Office (relativi ai primi due mesi del 2010) indicano un piu' netto aumento dell'export (+42% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

### **Bilancia dei pagamenti**

Secondo i dati resi noti dalla Banca Centrale filippina, a fine dicembre 2009 il surplus della Bilancia dei Pagamenti ha fatto registrare il livello piu' alto dell'anno (1.215 miliardi di dollari USA su base mensile, con un attivo totale di 2.72 miliardi di dollari USA da inizio 2009).

### **Investimenti**

Nel corso del 2008 si era registrato un netto calo negli IDE rispetto all'anno precedente (1.5 mld USD; meno 58.48% rispetto al 2007), determinato in parte dal rallentamento dell'economia mondiale, in parte dal permanere di fattori "disincentivanti" (opacita' del sistema di aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche; corruzione; insoddisfacente qualita' delle infrastrutture, alti costi dell'energia)

Con l'attutirsi degli effetti della crisi internazionale, si e' assistito lungo il corso del 2009 ad una graduale riattivazione del flusso degli investimenti, sia da imprese locali che dall'estero (in particolare, verso le "Zone Economiche Speciali", dove sono stati aumentati gli incentivi e migliorate le infrastrutture a disposizione degli investitori: ad esempio nella Zona di Clark -ex base militare statunitense, dove e' in fase di realizzazione il futuro principale "gateway" aeroportuale del Paese- nessuna delle imprese gia' presenti ha disinvestito, mentre sono stati annunciati ulteriori nuovi progetti).

Il flusso totale degli IDE in entrata nel 2009 (dato di novembre) ammonta comunque a soli 1.41 miliardi di dollari: il dato fotografa pertanto un Paese in cui l'effettiva consistenza degli investimenti esteri rimane ancora largamente al di sotto della media regionale e delle stesse potenzialita' intrinseche di questa economia.

Per quanto riguarda i settori piu' solidi e promettenti, quello che ha attirato negli ultimi anni i maggiori investimenti esteri e' l'outsourcing, nei 5 subsettori: customer contact center, servizi di sviluppo del software, trascrizioni mediche, animazione cinematografica, servizi finanziari e contabili. Per lo sviluppo del settore e' stato cruciale l'asset della lingua inglese (lingua veicolare nelle Filippine) che costituisce uno dei vantaggi comparati piu' importanti del Paese a livello regionale ed internazionale.

Lo sviluppo del settore dell'outsourcing ha inoltre contribuito al boom in atto nel settore delle costruzioni (il 40% dei nuovi progetti riguarda la realizzazione di nuovi uffici), mentre l'edilizia residenziale è sostenuta dalle rimesse degli emigrati dall'estero.

Anche il turismo, date le notevoli risorse naturalistiche del paese, sta attraendo nuovi investimenti (provenienti in larga misura dagli USA e da Giappone, Corea, Singapore e Cina) e potrebbe rappresentare una delle future direttrici di sviluppo strategico di questo Paese.

Nel settore minerario, dopo un periodo di turbolenze dovuto alle pressioni delle autorità ecclesiastiche e delle Amministrazioni locali che hanno portato a misure restrittive da parte del Governo, dalla seconda metà del 2006 si è assistito ad un ritorno degli investitori stranieri e alla concessione di nuove licenze di esplorazione. In particolare, nel 2008 il settore minerario ha attratto investimenti per 577 milioni US\$ mentre nel 2009 si sono registrati ulteriori 375 milioni US\$ (Fonte: Mines and Geosciences Bureau). Le risorse minerarie primarie delle Filippine sono oro, rame, nickel e silicio.

In considerazione dell'elevata esposizione del Paese alle dinamiche del cambiamento climatico, le Autorità filippine stanno inoltre cercando di attirare progetti nel settore delle energie rinnovabili. Con 39 progetti già attivati nel quadro del cosiddetto "clean development mechanism" del Protocollo di Kyoto, le Filippine si collocano già al sesto posto nella classifica mondiale dei paesi fornitori del meccanismo, e puntano a diventare nei prossimi anni Paese modello nella regione ed a livello internazionale.

Le Filippine hanno, in particolare, grandi potenzialità nel geotermico. Degli oltre 5 miliardi di dollari che entro il 2014 le Filippine intendono investire nel settore delle risorse rinnovabili, circa 1.8 sono destinati alla geotermia. Una quota rilevante del totale degli investimenti previsti (2/3) dovrebbe provenire da privati, come auspicato anche dalle II. FF. Internazionali. L'obiettivo finale del governo è generare, nell'arco di un decennio, oltre 3,000 megawatt/anno di energia elettrica, accrescendo del 50% la produzione attuale. Le Filippine supererebbero così gli Stati Uniti e diverrebbero il leader mondiale nel settore dell'energia geotermica. I progetti previsti dal Governo riguardano: l'esplorazione di nuovi giacimenti di vapore; lo sfruttamento intensivo dei giacimenti già esistenti o individuati; la costruzione di nuovi impianti tramite l'eventuale trasferimento di tecnologie avanzate, la privatizzazione di una serie di centrali geotermiche già esistenti (in parte attive, in parte da riattivare).

### **Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese**

In generale, la situazione generale relativa agli investimenti esteri nel Paese non è soddisfacente (il flusso di IDE verso le Filippine dal resto del mondo è rimasto negli ultimi anni sensibilmente al di sotto della media del Sud Est Asiatico) e la legislazione filippina sugli investimenti presenta significative restrizioni per gli investitori stranieri.

Tale situazione, di cui risentono anche i nostri principali partners UE, continua ad essere oggetto di mirata azione nei confronti di queste Autorità, affinché venga promossa dal Parlamento e dalle forze di governo l'adozione di una normativa capace di offrire un grado maggiore di apertura e di tutela degli investitori stranieri (l'Accordo di Partnership e Cooperazione Politica in fase di negoziato tra l'UE e le Filippine contiene uno specifico articolo relativo agli investimenti).

L'atteggiamento delle Autorità filippine in relazione a tale questione è stato tuttavia alquanto incerto (l'attuale maggioranza parlamentare ha in più occasioni fatto

riferimento alla necessità di avviare un processo di riforma costituzionale -di per se' lungo e, sotto vari profili, controverso- quale preconditione per una revisione della legislazione nazionale in tema di investimenti). Diverse prospettive potrebbero aprirsi con la prossima Amministrazione (ma resta difficile fare previsioni, tenuto conto dell'assenza di nette posizioni sinora espresse sul tema dai principali candidati alla Presidenza della Repubblica).

Il *Foreign Investment Act* del 1991 costituisce ancora il principale punto di riferimento normativo in materia di investimenti nelle Filippine, definendo una serie di settori ed aree di attività economica in cui la partecipazione straniera al capitale sociale è limitata o del tutto proibita.

Tali limitazioni e divieti sono elencati nella *Foreign Investment Negative List*, che viene aggiornata periodicamente. Gli aspetti salienti dell'ultima versione di tale lista sono i seguenti:

- a) la partecipazione di capitale straniero nella proprietà terriera è limitata al 40%. Sono ammessi i contratti di *land-lease*, il cui periodo massimo, per gli stranieri, è di 75 anni. Agli stranieri è invece permessa la proprietà piena di unità condominiali (ma se i singoli condomini sono anche co-proprietari delle aree comuni, la proprietà delle unità condominiali è ammessa soltanto fino al 40%);
- b) Per tutte le imprese la cui attività è rivolta al mercato interno, la partecipazione di capitale straniero è ammessa fino al 40%. Per tale tipologia di imprese una partecipazione straniera, anche piena, è permessa soltanto quando il capitale iniziale interamente versato è di almeno 200 mila USD. Importo che si riduce a 100 mila USD quando il numero di occupati supera le 50 unità.
- c) l'esercizio di tutte le professioni è limitato esclusivamente a cittadini filippini;
- d) la partecipazione, anche piena, di capitale straniero nel commercio al dettaglio è permessa con un capitale iniziale interamente versato di almeno 2,5 milioni di USD; per i beni di lusso il capitale minimo è di 250.000 USD;
- e) la partecipazione di capitale straniero è limitata al 25% per i contratti di costruzione o riparazione di opere pubbliche, per i quali non sia richiesta la gara internazionale;

Le principali eccezioni allo schema summenzionato riguardano gli investimenti in particolari settori, ove l'investitore può detenere un controllo di una quota di capitale sociale superiore al 40% (ad esempio, imprese manifatturiere o di servizi nel settore IT la cui produzione sia per oltre il 70% destinata alla riesportazione verso l'estero) e gli investimenti localizzati nelle c.d. Zone Economiche Speciali, "ZES" (a dicembre 2009, 207 zone d'insediamento definite per decreto presidenziale, e regolate dalla c.d. "PEZA law" o Republic Act 7916 del 1994) ove l'investitore può avvalersi di particolari agevolazioni (ad esempio in materia di visti e di procedure per l'import-export) ed incentivi fiscali ("tax holidays" per un periodo predefinito; tassazione forfettaria del 5% sul reddito d'impresa allo scadere del periodo di esenzione, contro il 35% nel resto del Paese).

In materia di protezione legale, pur nell'ambito di una cornice giuridica che formalmente prevede adeguate garanzie per l'investitore straniero, la tendenza delle autorità politiche e giudiziarie è di favorire la controparte locale nei contenziosi in atto.

Ulteriori ostacoli sono costituiti anche dall'alto livello di corruzione e dalla bassa qualità delle infrastrutture, insufficienti sia a causa della peculiare conformazione geografica del paese, sia per la mancanza di investimenti adeguati (un'eccezione riguarda le ZES, ove sono presenti infrastrutture più efficienti).

Nonostante le citate limitazioni derivanti dal quadro giuridico di base e le criticità operative rilevate, sono presenti nelle Filippine numerose multinazionali straniere, attratte dal basso costo del lavoro, dalla familiarità della manodopera con la lingua inglese e dai numerosi incentivi offerti nelle ZES (dove si concentra la quasi totalità degli investimenti esteri).

Nell'ambito dei settori con maggiori potenzialità per gli IDE, sono da segnalare in particolare il business process outsourcing (che ha attratto negli ultimi anni la maggior parte degli investimenti esteri, facendo delle Filippine uno dei Paesi leader del settore a livello mondiale), le energie rinnovabili (le autorità stanno promuovendo il ricorso a fonti alternative per diminuire la dipendenza energetica del Paese dall'estero) ed il turismo (nuovi grandi gruppi internazionali stanno aprendo resorts nel Paese).

Nei settori del *fast food*, dell'abbigliamento e della cosmesi è molto utilizzato il contratto di *franchising* con un partner filippino, che detiene il controllo dell'esercizio commerciale (la maggior parte dei marchi italiani vengono qui distribuiti seguendo questa forma contrattuale).

### **Inflazione**

La crescita dell'indice dei prezzi si era attestata a fine 2008 al 9.3% (dopo il picco del settembre 2008, +12.5%, livello più alto dal 1994). A contribuire alla crescita dell'inflazione nel 2008 erano stati i rincari di petrolio, luce e acqua (questi due ultimi anche a causa della mancata liberalizzazione del settore) e dei beni alimentari (in primis riso, di cui le Filippine sono il primo importatore al mondo, ma anche farina, frutta e verdura, carne).

Nel 2009, in concomitanza con il generale rallentamento dell'attività economica, l'inflazione ha invece subito un brusco rallentamento ed ha raggiunto a luglio il livello minimo degli ultimi 22 anni (0.2%).

Nel mese di dicembre 2009 l'inflazione si è riportata al 4.4% (dato National Statistics Office), e su tale livello si starebbe mantenendo secondo le ultime rilevazioni (fine marzo 2010).

### **Peso filippino e riserve valutarie**

Il peso filippino è stata la valuta asiatica che si è apprezzata maggiormente negli ultimi anni. Durante il primo semestre del 2009 si è invece assistito ad una dinamica inversa di progressivo indebolimento del peso sui mercati internazionali, determinato in parte dagli effetti della crisi internazionale (minori investimenti dall'estero, minori esportazioni), in parte da un decisivo allentamento della politica monetaria, adottato dalla Banca Centrale filippina in funzione anticongiunturale.

Nel mese di dicembre 2009 (presumibilmente in relazione alla ripresa in atto e grazie ad un sempre più sostenuto flusso di rimesse dall'estero) il livello del cambio Dollaro/Peso ha oscillato attorno all' 1:46, mentre quello Euro/Peso attorno all' 1:66 (nei primi mesi del

2010 si sta assistendo ad un ulteriore rafforzamento del peso sia nei confronti del Dollaro che dell'Euro).

Le riserve filippine in valuta estera hanno raggiunto a fine dicembre il livello di 44 mld US\$, grazie al costante flusso di rimesse dei filippini residenti all'estero ed al successo dell'operazione (nel mese di giugno) di emissione da parte del governo di nuovi bond sui mercati mondiali.

### **Consumi privati**

Il livello dei consumi privati, sostenuto in maniera determinante dalle rimesse degli emigrati, si e' mantenuto alto negli ultimi anni (i consumi costituiscono circa il 70% del PIL delle Filippine).

Nel primo trimestre del 2009, come conseguenza della crisi internazionale si e' registrata, per la prima volta in venti anni, una contrazione dei consumi, seguita poi da una fase di ripresa (+5.1% a giugno 2009, fonte National Statistics Coordination Board), grazie al concomitante supporto delle rimesse degli emigrati e del basso tasso di inflazione.

Non sono disponibili dati piu' aggiornati di fonte nazionale. Secondo le ultime previsioni pubblicate dall'Economist Intelligence Unit (marzo 2010) il recente recupero di fiducia da parte delle famiglie, e la diffusa percezione che la fase piu' acuta della crisi internazionale sia gia' superata, dovrebbe contribuire ad una crescita del 4.2% dei consumi su base annua per il 2010-2011.

### **Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri**

Graduatoria dei primi paesi fornitori ed acquirenti, e relativa quota di mercato, nel periodo Gennaio -Dicembre 2009\*:

<b>Principali Paesi Fornitori</b>	
Giappone	12.45 %
uSA	11.90 %
CinA	8.85 %
Singapore	8.66 %
Taiwan	7.03 %
Corea del Sud	6.99 %
Tailandia	5.70 %
<b>30. Italia</b>	<b>0.44 %</b>

<b>Principali Paesi Acquirenti</b>	
USA	17.70 %
Giappone	16.03 %
Olanda	9.76 %
Hong Kong	8.38 %
Cina	7.64 %
Singapore	6.46 %
Germania	6.38 %
<b>30. Italia</b>	<b>0.60 %</b>

\*Fonte: Dipartimento del Commercio e dell'Industria delle Filippine (dati disponibili a marzo 2010). Nota bene: tali dati ufficiali NON tengono conto delle importazioni di beni registrate via Hong Kong e Singapore)

### **Investimenti Italiani**

Tra il nostro Paese e le Filippine sono in vigore sia l'Accordo bilaterale per evitare le doppie imposizioni sui redditi (Legge n. 312/89), sia quello per la promozione e protezione degli investimenti (Legge n. 178/90).

A seguito dell'inclusione delle Filippine nella c.d. "black list" dei Paesi aventi regimi fiscali privilegiati (sulla base della normativa OCSE), si sono promossi negoziati per la revisione del quadro delle intese bilaterali in materia fiscale (Protocollo di Modifica dell'Accordo bilaterale per evitare le doppie imposizioni sui redditi; Accordo Amministrativo per lo scambio di informazioni in materia fiscale) finalizzati al reinserimento del Paese in "lista bianca" (così come definita nelle Legge Finanziaria 2008).

In ogni caso, a parte il caso delle **Assicurazioni Generali** (unico grande gruppo italiano qui presente, attraverso la controllata Generali Pilipinas inc), negli ultimi anni i pochi investimenti di rilievo effettuati sono stati quelli della Zamperla nel 1997 (giostre), della Bisazza nel 2001 (mosaici di vetro per rivestimenti) e della Targetti (illuminazione); quest'ultima ha chiuso nel luglio 2008.

Nel 2007 l'impresa italiana Pangea (attraverso la consociata filippina Pangea Green Energy) ha investito circa 2 mln USD per un progetto di conversione di metano -estratto da rifiuti solidi nell'area di MetroManila- in energia elettrica, che dovrebbe generare circa 1,5 mln USD l'anno in carbon credits nell'ambito del Clean Development Mechanism del Protocollo di Kyoto. La Pangea sta studiando altri possibili investimenti.

A fine 2007 si è registrato un secondo investimento (sotto forma anch'esso di partnership, con quota di capitale italiano pari al 40% del totale) nel settore della marineria: con la partecipazione del R.I.N.A. e di vari armatori italiani è stata fondata l'"Italian Maritime Academy in the Philippines", attiva nel reclutamento e nella formazione del personale filippino destinato all'imbarco su navi italiane.

Gli altri investimenti italiani nelle Filippine consistono in piccole attività economiche (laboratori artigianali ed orafi, falegnamerie, ristoranti, imprese di importazione di prodotti alimentari) avviate da parte di connazionali, alcuni dei quali già residenti nel Paese.

Non si sono registrati nuovi investimenti italiani di rilievo nel 2009. Alcune imprese italiane risultano al momento impegnate in contatti che preludono a possibili investimenti di capitale. Sono inoltre in corso partecipazioni italiane a gare per commesse e forniture.

## **2. Individuazione delle aree di intervento**

### **Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale**

Il mercato filippino offre potenzialmente molte opportunità come nuovo sbocco commerciale. Ma l'approccio ad esso va elaborato con molta cura, data l'opacità del sistema economico, sostanzialmente oligarchico. Il grande potere economico è nelle mani di poche famiglie, mentre la grande distribuzione è controllata dalla comunità cinese filippina.

Per i beni di largo consumo (articoli per la persona e per la casa, abbigliamento ed accessori, alimentari) esistono ampi spazi ma, data l'invasione di prodotti a basso costo provenienti in particolare dalla Cina e da Taiwan, è necessario focalizzare sui segmenti medio-alti attraverso il *franchising*, via seguita negli ultimi anni dalle principali griffe italiane della moda e degli accessori. Potrebbero essere esplorati anche altri strumenti promozionali come la "vetrina permanente", in cui produttori italiani condividerebbero

un luogo comune d'esposizione dei loro prodotti, in una locazione di prestigio ed elevata visibilità'.

### **Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia**

Gli investimenti italiani nelle Filippine hanno sinora avuto un ruolo marginale. L'investimento effettuato nel 2007 dall'impresa Pangea (di particolare rilievo perché si situa in un settore, quello delle energie rinnovabili, in via di espansione) e l'avvio, con partecipazione di capitale italiano, dell' "Italian Maritime Academy in the Philippines" (che riflette la sempre più forte dipendenza della marineria italiana dal personale di bordo di nazionalità filippina) stanno producendo risultati apprezzabili e potrebbero essere estesi.

Si sta invece registrando di recente l'interesse di alcuni operatori filippini ad effettuare investimenti in Italia. E' prevista l'apertura a Roma di due locali da parte della catena di ristorazione filippina Chowking, già presente negli Usa, in Medio Oriente ed in Indonesia. Sono state anche avviate società nel settore telefonia-telecomunicazione (il target è la cospicua comunità filippina residente nel nostro Paese) da parte delle compagnia PLDT o altre con questa collegate.

### **Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

- *Energie alternative:* le Filippine, grazie alle ricchissime risorse naturali di cui dispongono, rappresentano un mercato rilevante per il settore. Dal gennaio 2009 è in vigore il Renewable Energy Act, che definisce un quadro di incentivi e stimoli ad investimenti nel settore delle energie rinnovabili e punta a fare delle Filippine uno dei paesi all'avanguardia a livello mondiale. Già a fine 2006 il Governo aveva approvato il Biofuels Act, che incentivava l'uso di miscele miste con bioetanolo e biodiesel per i veicoli e prevedeva agevolazioni per investimenti nella produzione dei biocarburanti. Molte imprese locali e straniere hanno aperto impianti di produzione, attratte anche dalla possibilità di esportare i biocarburanti verso altri mercati dell'area, in primis il Giappone. Il Governo filippino punta inoltre a intensificare lo sfruttamento dell'energia geotermica (le Filippine sono il secondo produttore mondiale nel settore dopo gli USA). Altra opportunità è rappresentata dai progetti di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ambito del Clean Development Mechanism del Protocollo di Kyoto, che generano i carbon credits. Come già segnalato più sopra, con 39 progetti già registrati (di cui uno italiano, da parte della società Pangea) le Filippine si collocano al 6° posto tra i Paesi fornitori del meccanismo.
- *Cantieristica navale e da diporto:* il Governo sta promuovendo, tramite il "Domestic Shipping Development Plan", la sostituzione delle circa 1500 imbarcazioni esistenti a cui aggiungere la costruzione di altre 600 (di cui 21 navi tankers, 321 Roll on-Roll off, 189 General Cargo e 68 containers). Esistono in questa prospettiva opportunità di inserimento dell'industria italiana tramite accordi di joint-ventures per la produzione e/o per il trasferimento di tecnologia e know-how e formazione della forza-lavoro.

- *Infrastrutture*: gli investimenti in infrastrutture sono, come sopra ricordato, una delle priorità del governo. Le opportunità concrete sono legate tuttavia, più che agli stanziamenti governativi (limitati per ragioni di budget) ai consistenti finanziamenti degli organismi internazionali. La conoscenza dei meccanismi di funzionamento delle OOI qui operanti (ADB e Banca Mondiale soprattutto) costituisce un prerequisito per le nostre imprese interessate ad operare su questo mercato. Per quanto riguarda in particolare l'Asian Development Bank, nel 2009 imprese italiane si sono aggiudicate gare per un valore complessivo di 142 milioni di dollari (ponendo l'Italia al 16mo posto tra i 67 paesi membri). Cumulativamente, la quota di procurement aggiudicato ad imprese italiane dal 1966 (anno in cui il nostro Paese è divenuto membro della Banca) ammonta a 1 miliardo di dollari (il 72% in più rispetto al totale dei contributi versati dall'Italia all'ADB): la partecipazione attiva di nostre imprese alle gare indette dall'ADB può pertanto continuare a costituire un importante volano di penetrazione in questa economia (oltre che, naturalmente, negli altri Paesi beneficiari di progetti finanziati della Banca).
- *Componentistica elettronica*: (il settore industriale più sviluppato nel Paese). Importanti investimenti nel settore sono stati effettuati, di recente, dalla americana Texas Instruments, che ha riconosciuto il vantaggio comparato delle Filippine in questo settore rispetto ai Paesi limitrofi (particolarmente attraenti, sotto questo profilo, le condizioni di insediamento nelle Zone economiche Speciali di Subic e Clark, ed il fatto che i lavoratori filippini siano anglofoni).
- *Comparto alimentare*: Si tratta di un settore interessante per un'eventuale più intensa cooperazione bilaterale a livello commerciale o di investimenti, poiché la domanda filippina risente meno dei periodi di stagnazione (quasi il 50% dei consumi delle famiglie, sostenuti in maniera determinante dalle rimesse degli emigrati, viene destinata all'alimentazione).
- *Industria meccanica collegata alla catena alimentare*: Vi è un forte interesse da parte dell'industria filippina nei settori del food processing e food packaging. Occorre tuttavia che le imprese italiane stabiliscano in loco una base logistica e dispongano di buoni agenti (come nel caso della OCRIM, che ha concluso ottimi affari con il gruppo San Miguel).
- *Turismo*: Nel 2008 sono state registrate 3.14 milioni di presenze di turisti stranieri (Corea del Sud, Usa, Giappone e Cina sono tra i primi paesi di provenienza; dall'Italia, il Department of Tourism stima circa 10mila presenze all'anno). Il turismo contribuisce per il 6.2% al PIL (Fonte: Department of Tourism). Non è ancora possibile quantificare l'eventuale impatto della crisi internazionale sul settore turistico filippino in quanto non sono ancora stati resi noti dati per il 2009. Il Governo comunque punta ancora al target di 5 milioni di presenze per il 2010 e sta investendo nel miglioramento delle infrastrutture, in particolare attraverso la costruzione di nuovi aeroporti nelle aree turistiche più importanti. In tale settore esiste ancora ampio spazio per investimenti, in particolare per gli alberghi di medio-alta categoria. Si

ricorda che il turismo è uno dei settori in cui l'investitore straniero può detenere fino al 100% del capitale sociale d'impresa.

- Settore minerario: Il ribaltamento di una sentenza della Corte Suprema del 2005 che limitava la quota di partecipazione di capitale straniero ad imprese nel settore, consente ora a soggetti stranieri di partecipare in grandi progetti sino al 100% del capitale sociale, ed offre nuove opportunità di investimento.
- *Design ed arredamento*: Settore che, pur risentendo delle fasi cicliche della domanda internazionale, gode di un solido radicamento nel Paese e sta contribuendo progressivamente all'affermazione dell'immagine delle Filippine all'estero. Particolarmente apprezzata sui mercati internazionali la qualità del design e dei materiali impiegati (legni pregiati, madreperla, fibre naturali, ecc.). Interessanti sia le prospettive di cooperazione commerciale (si svolgono a Manila annualmente alcune fiere di livello internazionale, tra cui la F.A.M.E. –a Manila- ed il Cebu International Furniture Show), sia per investimenti (varie aziende dirette da cittadini italiani sono già attive nelle Filippine, soprattutto nell'isola di Cebu).
- *Rimesse*: la rilevanza del flusso di rimesse dall'estero (oltre 17 miliardi di dollari nel 2009) e dall'Italia in particolare (1.8 miliardi secondo le stime della Banca Mondiale), data la presenza sul nostro territorio della più numerosa comunità filippina d'Europa, aprono interessanti prospettive per forme di collaborazione tra istituti finanziari.
- *Tessuti ed abbigliamento*: nonostante il ridimensionamento del settore negli ultimi decenni (a vantaggio principalmente del vicino cinese) esistono professionalità consolidate e settori di nicchia (es. intimo, fibre naturali locali, ecc.) che continuano ad attrarre l'interesse di investitori esteri.
- *Formazione*: l'esperienza dell' "Italian Maritime Academy in the Philippines" (reclutamento e formazione del personale filippino destinato all'imbarco su navi italiane) è un esempio significativo delle potenzialità di questo Paese come ricettore di investimenti per la formazione del personale. Anche Costa Crociere ha una presenza consolidata nelle Filippine, dove le sue scuole di formazione sono attive sin dal 1993. Nel mese di ottobre 2007 la compagnia italiana ha aperto una nuova scuola di formazione a Manila per il personale di bordo alberghiero, in collaborazione con il Magsaysay Institute of Hospitality and Culinary Arts (MIHCA, una delle più prestigiose accademie di formazione hotel nella regione Asia-Pacifico), dedicata alla formazione del personale impiegato a bordo delle navi Costa nel ristorante, housekeeping, cucina e bar. Un altro istituto di formazione nelle Filippine, sempre in collaborazione con Magsaysay, è dedicato alla formazione del personale di coperta e macchina. Al momento, un totale di circa 8.000 membri d'equipaggio del gruppo Costa Crociere proviene dalle Filippine.
- *Ricerca scientifica e tecnologica*: l'avvio di nuove iniziative di collaborazione scientifica e tecnologica (con il coinvolgimento di enti pubblici ma anche di partners

e finanziatori privati) potrebbe aprire le porte a sviluppi industriali, con la fornitura da parte italiana di impianti e costruzioni, comprensivi di apparati ed impianti.

I settori individuati come maggiormente promettenti sono: settore agricolo, vulcanologia e scienze della terra, medicina, studi inerenti la biodiversità e le proprietà medicinali.

Altri temi di ricerca più sofisticati potrebbero includere: ICT, biotecnologie, nanotecnologie, astrofisica e spazio (con particolare attenzione ai satelliti per le comunicazioni ed il posizionamento).

Di particolare rilevanza appaiono possibili collaborazioni nel campo dell'energia: marina e eolica, ma anche- in prospettiva- lo sviluppo dell'energia nucleare, su cui si è tornato a discutere in questi ultimi mesi a Manila, dopo un fermo lungo decenni.

### **Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST**

Le Filippine sono attualmente classificate dall'OCSE in **categoria 4/7, senza condizioni di assicurabilità** relativamente ai rischi sovrano, bancario e privato.

Sace ha classificato le Filippine nell'indice di Rischio Paese (novembre 2009) a **livello M3, con Outlook-Stabile**.

Il portafoglio garanzie al 31 dicembre 2009 includeva operazioni deliberate per 49.6 milioni di Euro, perfezionate per 40.6 milioni, di cui erogati 30.8.

La nuova politica della Sace, disposta ad assicurare non solo il "Made in Italy" ma anche il "Made by Italy", dischiude in questo paese opportunità per le imprese italiane.

Per quanto concerne la Simest, non risulta che nel 2009 siano stati concessi crediti agevolati ad aziende italiane per progetti di penetrazione commerciale relativi alle Filippine (legge 394/81), né che siano state effettuate operazioni tese ad agevolare gli investimenti in questo Paese di imprese italiane (legge 24/90).

## **3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO**

### **Barriere tariffarie**

Il codice doganale filippino si basa sul sistema armonizzato. La maggior parte dei dazi è calcolata sulla base del valore *cif* del bene esportato. Un margine preferenziale interno all'Asean viene negoziato periodicamente per ogni categoria merceologica. La tariffa doganale media è dell'8,5% dal 2004. Attualmente i dazi applicati variano da 0 al 60%. Indicativamente, il dazio applicato su materie prime, prodotti chimici e beni capitali è del 3%, quello sui beni intermedi del 7-10% e quello sui prodotti finiti del 15-30%. I dazi più elevati gravano sui prodotti agricoli (cereali, caffè, zucchero) e sulla carne. Le aliquote tariffarie sulle importazioni non agricole dagli altri Paesi Asean sono attualmente inferiori, in media, al 5%. Il processo di liberalizzazione ha subito un brusco rallentamento alla fine del 2003 (il dazio è stato aumentato per 464 prodotti: farmaceutici, cosmetici, accessori di moda, calzature e mobili in legno), sia per proteggere le imprese produttrici nazionali, sia per aumentare le entrate.

L'accordo bilaterale di libero scambio tra le Filippine ed il Giappone, entrato in vigore dopo lunghe polemiche nel dicembre 2008, potrebbe avere ripercussioni negative per

Ducati ed Aprilia (qui presenti), perché prevede un graduale abbattimento dei dazi per gli autoveicoli e per i semiconduttori giapponesi da negoziare a partire dal 2009.

### **Barriere non tariffarie**

Per alcuni prodotti soggetti a regolamentazione (riso, prodotti chimici essenziali, cianuro di sodio, carbone, parti di automobili) è richiesta una dichiarazione di pre-sdoganamento da parte di agenzie statali.

Carni. Dal 2007 è stato tolto il bando sulle importazioni comunitarie di carni bovine (mucca pazza) ed è stata approvata la normativa sui Foreign Meat Establishments, che prevede due forme di accreditamento: per il paese esportatore o per la singola azienda.

Sottoprodotti avicoli: ad aprile 2008 è stato rimosso il bando all'esportazione di alcuni sottoprodotti avicoli dall'Italia alle Filippine, in vigore dal febbraio 2006 in seguito ad alcuni casi d'influenza aviaria registrati in Italia.

Piastrelle di ceramica. Il Ministero del Commercio e Industria filippino ha emesso nel maggio 2006 un'ordinanza che le classifica come prodotto "regolato" da standard qualitativi (per arginare l'ingombrante flusso di importazioni dalla Cina, che costituisce – per livello qualitativo e prezzi – la vera concorrenza per la produzione locale).

Sullo sfondo grava comunque sempre un impedimento occulto: i costi costituiti in questo Paese da alto livello di *regulation* e corruzione.

### **Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale**

La normativa locale sulla proprietà intellettuale risulta sostanzialmente in linea con i principi internazionali, ma la sua applicazione pratica continua a lasciare molto a desiderare. Vanno comunque segnalati alcuni progressi (per cui gli Stati Uniti, e più recentemente anche l'Unione Europea, hanno escluso le Filippine dalla Priority Watch List)

Settore audiovisivo: dopo forti pressioni degli USA, è stata approvata una specifica legge (ma nei tanti bazar di Manila vengono offerti ad 1 euro ciascuno, ancora oggi, DVD riprodotti illegalmente).

Settore agroalimentare: nei supermercati filippini sono presenti numerosi prodotti che richiamano nomi o colori identificabili con l'Italia. Anche se nelle Filippine non esiste una normativa specifica a protezione delle Indicazioni Geografiche, il Codice della Proprietà Intellettuale prevede genericamente la possibilità di sanzioni amministrative e divieto di importazione (su richiesta della parte lesa) per i prodotti "imitativi" che ingenerano confusione per il consumatore riguardo la loro provenienza. La Ferrero Rocher ha nel 2008 intentato una causa presso un tribunale locale per un caso di contraffazione del marchio da parte di un'impresa filippina.

Di conseguenza, le Indicazioni Geografiche potrebbero godere della tutela prevista per i marchi, se registrate in loco come marchi collettivi.

## **4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO**

### **Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE hanno realizzato nel corso del 2009**

Mentre l'Ufficio ICE di Manila offre assistenza operativa e informazioni sull'approccio al mercato alle imprese italiane e filippine, l'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata monitora le nuove opportunità di investimento nei settori considerati più promettenti e provvede poi a trasmettere le relative informazioni tramite i canali istituzionali e ad assistere enti o imprese italiane nei contatti istituzionali con le autorità locali per lo sviluppo dei progetti e l'individuazione delle aree potenzialmente idonee.

Si ritiene che le opportunità più rilevanti per le imprese italiane, oltreché per i beni di consumo, vengano dal settore delle energie rinnovabili e dalla partecipazione in progetti nell'ambito del CDM del Protocollo di Kyoto. Altri settori con buone opportunità d'investimento sono quello delle telecomunicazioni, del turismo e del Business Process Outsourcing.

Nel corso del 2009 l'ICE ha realizzato, in collaborazione con l'Ambasciata, le seguenti iniziative:

- invito di due operatori filippini ad "Oro Arezzo";
- invito di un operatore filippino a SEATEC 2009 di Marina di Carrara;
- Missione in Italia di operatori Roma Fiction Fest;
- Partecipazione alle fiere locali nel settore Food and Beverage: 6th International Food Exhibition (IFEX 2009) tenutasi dal 15 maggio al 17 maggio e Manila Food & Beverage Expo (MAFBEX 2009) tenutasi dal 17 giugno al 21 giugno;
- Partecipazione del dirigente dell'Ufficio alla Riunione Annuale dei Governatori della Banca Asiatica di Sviluppo, svoltasi in Indonesia nel mese di maggio;
- Un Forum sull'economia italiana nel mese di giugno presso il College of St. Benilde con la collaborazione del Dipartimento di Consular e Diplomatic Affairs e De La Salle University con la collaborazione del Dipartimento del International Studies;
- Sempre nel mese di giugno, notevole successo ha avuto il Festival Italiano intitolato "Amore Italia", e la contemporanea Azione con la Rete Distributiva 2009, serie di eventi promozionali di prodotti italiani nei settori moda (presso Rustan's, il principale "Department Store" del lusso nelle Filippine), alta tecnologia e alimentare. Al Festival hanno partecipato società italiane, esercizi commerciali e ristoranti,

impegnati in un'opera di promozione autonoma ma inserita in un unico sistema. In concomitanza con il Festival, inaugurato in occasione della Festa Nazionale, sono stati organizzati eventi culturali (concerto di musica classica ed opera; cinema italiano). Il formato multidimensionale del Festival, la sua concomitanza con altre attività promosse dall'Ambasciata e la positiva sinergia instaurata con i mezzi di informazione per la sua promozione e visibilità (anche grazie alla partnership con il Gruppo Rustan's) ha garantito al Festival Italiano un successo che incoraggia a ripetere l'esperienza con regolarità anche nei prossimi anni. Nella più ampia cornice dell'Italian Festival, hanno trovato realizzazione le seguenti iniziative:

- Promozione del Lifestyle italiano presso i GGMM "Rustan's";
- 2 Workshops presso Rustan's Supermarket;
- Promozione congiunta con 19 Ristoranti Italiani denominata "Italian Culinary Festival";
- Promozione congiunta con Store Specialist, azienda di importazione e distribuzione delle più prestigiose Griffe italiane dell'alta moda;

**Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici, degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero**

L'ufficio ICE e l'Ambasciata d'Italia hanno organizzato nel mese di novembre 2009, in concomitanza con le celebrazioni della Settimana della Lingua Italiana, dei forums presso le principali università filippine sull'ingegneria, il settore alimentare ed il design con l'attiva partecipazione di imprese italiane del settore.

Tuttavia, l'assenza di Camere di Commercio italiane, Istituto di cultura ed addetti scientifici nelle Filippine, nonché la mancanza di risorse finanziarie ed umane a disposizione dell'Ambasciata (che non dispone più da oltre 1 anno di un addetto commerciale) e dell'Ufficio ICE di Manila (retto dal 2007 da un Direttore non residente e competente anche per Singapore) rendono molto problematica l'organizzazione di eventi di sostegno all'internazionalizzazione.

Per far fronte a tali gravi carenze, e nella necessità di valorizzare al massimo ogni possibile sinergia fra tutte le componenti del "Sistema Italia" nelle Filippine, l'azione dell'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata e dell'Ufficio ICE si è concentrata anche nel secondo semestre del 2009 in una serie di riunioni e consultazioni a vari livelli (imprese italiane qui operanti, imprese filippine facenti capo a soggetti italiani, imprese filippine con rapporti commerciali o progetti d'investimento nel nostro Paese) per creare le condizioni adatte per il lancio di un "Italian Business Council in the Philippines".

Tuttavia, l'assenza (almeno per il momento) di grandi imprese di italiane su questo mercato (ad eccezione di Generali) che possano immediatamente conferire un alto profilo

all'iniziativa (con effetto di traino sui principali gruppi filippini e stabilimento di una rete di rapporti ad alto livello) ha consigliato di posporre il lancio.

### **Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel 2010**

Nell'ambito del Programma Promozionale 2010, l'ICE ha già in fase di realizzazione o di organizzazione le seguenti iniziative:

- Invito di due operatori ad OroArezzo;
- Promozione ed Azione di marketing a favore della manifestazione Xylexpo;
- Invito di tre operatori del settore Macchine Agricole con visite ad aziende e sessione B2B in Bologna;
- Missione operatori Italiani e Seminario presso la Banca Asiatica di Sviluppo;
- Country Presentation con Workshop e Sessione B2B da realizzare in Italia, con il supporto della Regione Lombardia, nel secondo semestre;
- Italian Festival 2010 e Promozione Sistema Italia presso la Grande Distribuzione

Inoltre, l'Ambasciata, in sinergia con l'Ufficio ICE, sta curando in particolare:

- Preparazione della prevista visita a Manila del Vice Ministro Adolfo Urso con delegazione al seguito di Confindustria (novembre 2010)
- Sostegno a possibili forme di associazione tra organismi camerali già attivi nelle Filippine (es. Philippine Chamber of Commerce and Industry) e soggetti italiani (es. Promos Lombardia).

## 1. ALLEGATI: Statistiche

### **Interscambio Italia - Filippine**

**Periodo: Gennaio – Dicembre 2009**

(valori in migliaia di euro)

### **Interscambio commerciale in valore Italia-Filippine per Sezioni 'Ateco 2007'- Gennaio-Dicembre 2009**

(Valori in Euro, dati cumulati)

<b>Sezioni</b>	<b>IMP2007</b>	<b>IMP2008</b>	<b>IMP2009</b>	<b>EXP2007</b>	<b>EXP2008</b>	<b>EXP2009</b>
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	3.513.972	1.821.234	1.583.762	85.465	179.348	135.810
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	54.866	43.415	12.498	69.688	31.514	47.559
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	184.442.281	239.213.896	214.547.939	232.767.512	268.154.350	222.501.649
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	906.667	972.067	265.545	38.677	5.462	54.495
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	103.690	52.706	109.293	234.884	324.296	169.292
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	0	3.643	4.026	0
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	21.270	35.464	23.762	8.075	0	20.500
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	36.409	30.322	46.027	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>189.079.155</b>	<b>242.169.104</b>	<b>216.588.826</b>	<b>233.207.944</b>	<b>268.698.996</b>	<b>222.929.305</b>

**Interscambio commerciale in valore Italia-Filippine per Sezioni 'CTCI'-Gennaio-Dicembre 2009**

(Valori in Euro, dati cumulati)

<b>Sezioni</b>	<b>IMP2007</b>	<b>IMP2008</b>	<b>IMP2009</b>	<b>EXP2007</b>	<b>EXP2008</b>	<b>EXP2009</b>
0-Prodotti alimentari ed animali vivi	14.126.429	11.320.312	11.235.564	7.325.098	16.965.535	16.316.577
1-Bevande e tabacchi	176.427	190.656	472.691	1.352.249	1.255.283	1.201.461
2-Materie prime non commestibili, esclusi i carburanti	4.482.496	3.095.109	1.830.849	1.495.244	5.079.863	6.823.161
3-Combustibili minerali, lubrificanti e prodotti connessi	0	1.980	0	2.965	80.311	94.764
4-Oli, grassi e cere di origine animale o vegetale	22.444.014	37.918.071	20.188.462	1.035.934	1.274.700	1.185.699
5-Prodotti chimici e prodotti connessi, n.c.a.	5.557.581	4.656.733	4.083.281	30.688.989	33.647.475	28.288.053
6-Prodotti finiti classificati principalmente secondo la materia prima	34.039.230	84.128.236	27.134.470	68.304.696	44.971.541	38.382.184
7-Macchinari e materiale da trasporto	51.760.044	47.511.088	106.325.879	92.588.946	126.778.132	94.409.775
8-Prodotti finiti diversi	56.413.363	49.486.113	45.244.488	30.335.536	38.586.815	36.227.631
9-Articoli e transazioni non classificati altrove nella C.T.C.I.	79.571	3.860.806	73.142	78.287	59.341	0
<b>Totale</b>	<b>189.079.155</b>	<b>242.169.104</b>	<b>216.588.826</b>	<b>233.207.944</b>	<b>268.698.996</b>	<b>222.929.305</b>

**Interscambio commerciale in valore Italia-Filippine per SH2 -Gennaio-Dicembre 2009**

(Valori in Euro, dati cumulati)

<b>SH2</b>	<b>IMP2007</b>	<b>IMP2008</b>	<b>IMP2009</b>	<b>EXP2007</b>	<b>EXP2008</b>	<b>EXP2009</b>
2-Carni e frattaglie commestibili	0	0	0	134.870	123.281	131.559
3-Pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici	5.554.812	3.669.394	2.998.859	0	66.697	0
4-Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale; prodotti commestibili di origine animale, non nominati nè compresi altrove	0	0	0	382.440	496.203	799.460
5-Altri prodotti di origine animale, non nominati nè compresi altrove	502.700	409.807	288.917	35.687	0	0
6-Piante vive e prodotti della floricoltura	618.629	377.141	167.941	1.474	0	851
7-Ortaggi o legumi, piante, radici e tuberi mangerecci	858	2.715	0	61.498	38.056	69.184
8-Frutti commestibili; scorze di agrumi o di meloni	656.451	502.013	492.002	606.738	1.359.760	772.013
9-Caffè, tè, mate e spezie	3.973	2.720	3.175	334.737	374.662	423.085

10-Cereali	0	2.084	0	4.020	12.409	11.288
11-Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; inulina; glutine di frumento	0	28.519	0	48.857	59.179	93.989
12-Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali o medicinali; paglie e foraggi	33.644	824	0	9.506	13.498	9.184
13-Gomme, resine ed altri succhi ed estratti vegetali	1.435.834	1.484.682	1.052.024	22.046	15.506	8.910
14-Materie da intreccio ed altri prodotti di origine vegetale, non nominati nè compresi altrove	24.150	30.330	19.460	0	0	0
15-Grassi e oli animali o vegetali; prodotti della loro scissione; grassi alimentari lavorati; cere di origine animale o vegetale	22.444.014	37.920.551	20.188.462	1.092.008	1.307.320	1.249.287
16-Preparazioni di carni, di pesci o di crostacei, di molluschi o di altri invertebrati acquatici	2.569.365	1.996.110	1.927.202	121.116	320.259	152.244
17-Zuccheri e prodotti a base di zuccheri	359.878	351.619	362.284	260.777	974.690	230.397
18-Cacao e sue preparazioni	1.064	9.215	0	90.511	80.729	66.933
19-Preparazioni a base di cereali, di farine, di amidi, di fecole o di latte; prodotti della pasticceria	1.119.740	1.249.034	1.390.770	1.756.484	2.307.508	2.710.367
20-Preparazioni di ortaggi o di legumi, di frutta o di altre parti di piante	2.574.768	2.573.213	3.160.479	1.112.722	1.113.283	1.353.045
21-Preparazioni alimentari diverse	1.262.185	885.810	867.452	1.120.907	884.032	932.348
22-Bevande,	138.291	236.042	291.293	1.458.769	1.307.383	1.283.998

liquidi alcolici ed aceti						
23-Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	0	0	0	856.612	8.642.920	7.984.102
24-Tabacchi e succedanei del tabacco lavorati	61.471	0	214.739	4.000	43.745	0
25-Sale; zolfo; terre e pietre; gessi, calce e cementi	54.866	43.415	12.498	69.688	32.537	32.985
26-Minerali, scorie e ceneri	0	0	0	0	0	17.740
27-Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione; sostanze bituminose; cere minerali	0	1.980	0	2.965	80.311	94.764
28-Prodotti chimici inorganici; composti inorganici od organici di metalli preziosi, di elementi radioattivi, di metalli delle terre rare o di isotopi	2.159.419	2.608.794	2.026.444	1.769.805	3.964.938	2.567.879
29-Prodotti chimici organici	212.056	469.073	276.859	3.439.735	3.116.158	2.606.814
30-Prodotti farmaceutici	26.193	3.883	12.961	14.637.798	13.661.475	11.270.251
31-Concimi	0	0	0	937.401	4.970.494	6.378.537
32-Estratti per concia o per tinta; tannini e loro derivati; pigmenti ed altre sostanze coloranti; pitture e vernici; mastici; inchiostri	0	14.039	42.729	1.558.110	1.353.665	1.109.922
33-Oli essenziali e resinoidi; prodotti per profumeria o per toletta preparati e preparazioni cosmetiche	41.558	1.145	7.021	1.395.415	1.546.481	1.488.509

34-Saponi, agenti organici di superficie, preparazioni per liscivie, preparazioni lubrificanti, cere artificiali, cere preparate, prodotti per pulire e lucidare, candele e prodotti simili, paste per modelli; "cere per l'odontoiatria" e composizioni per l'odontoiatria a base di gesso	21.759	75.920	44.242	442.431	579.713	453.038
35-Sostanze albuminoidi; prodotti a base di amidi o di fecole modificati; colle; enzimi	2.800	0	1.202	1.717.460	1.545.272	3.087.593
36-Polveri ed esplosivi; articoli pirotecnici; fiammiferi; leghe piroforiche; sostanze infiammabili	0	0	0	0	53.200	1.863
37-Prodotti per la fotografia o per la cinematografia	134.478	17.942	25.748	389.494	155.778	35.305
38-Prodotti vari delle industrie chimiche	2.530.868	950.233	1.409.777	1.895.164	2.001.818	2.114.215
39-Materie plastiche e lavori di tali materie	1.506.204	1.585.982	680.874	5.084.412	6.547.376	5.078.739
40-Gomma e prodotti di gomma	15.987.245	15.707.841	13.332.335	1.012.578	537.555	1.113.376
41-Pelli (diverse da quelle per pellicceria) e cuoio	382.251	728.838	339.921	7.680.287	6.139.126	2.983.177
42-Lavori di cuoio o di pelli; oggetti di selleria e finimenti; oggetti da viaggio, borse, borsette e simili contenitori; lavori di budella	1.521.091	1.260.705	958.552	1.896.453	2.024.364	1.720.912
43-Pelli da pellicceria e loro	1.139.523	2.303.848	2.205.247	151.214	0	163.590

lavori; pellicce artificiali						
44-Legno, carbone di legna e lavori di legno	1.149.464	988.474	587.918	678.649	677.594	351.167
45-Sughero e lavori di sughero	1.059	0	1.806	0	0	0
46-Lavori di intreccio, da panierai o da stuoiaio	2.356.246	2.131.208	1.319.242	3.977	1.005	0
47-Paste di legno o di altre materie fibrose cellulosiche; carta o cartone da riciclare (avanzi o rifiuti)	0	0	0	0	0	17.137
48-Carta e cartone; lavori di pasta di cellulosa, di carta o di cartone	210.161	181.616	152.133	2.110.241	1.581.413	2.192.573
49-Prodotti dell'editoria, della stampa o delle altre industrie grafiche; testi manoscritti o dattiloscritti e piani	99.480	49.723	109.293	134.895	180.562	129.782
50-Seta	9.555	5.403	0	75.366	185.396	24.751
51-Lana, peli fini o grossolani, filati e tessuti di crine	13.933	0	0	14.146.945	3.864.458	6.294.449
52-Cotone	10.773	39.041	13.612	6.761.843	3.630.855	900.822
53-Altre fibre tessili vegetali; filati di carta e tessuti di filati di carta	304.220	652.848	325.196	4.573.761	1.813.393	771.140
54-Filamenti sintetici o artificiali	0	0	0	706.507	475.471	182.525
55-Fibre sintetiche o artificiali in fiocco	997.449	384.133	111.962	2.739.291	1.507.782	68.449
56-Ovatte, feltri e stoffe non tessute; filati speciali; spago, corde e funi; manufatti di corderia	55.722	606.389	819.989	6.323	37.701	12.810

57-Tappeti ed altri rivestimenti del suolo di materie tessili	26.930	38.166	4.697	47.538	224.197	42.916
58-Tessuti speciali; superfici tessili "tufted"; pizzi; arazzi; passamaneria; ricami	61.361	15.919	59.713	172.609	142.362	179.901
59-Tessuti impregnati, spalmati, ricoperti o stratificati; manufatti tecnici di materie tessili	0	0	0	605.148	303.454	340.804
60-Stoffe a maglia	1.249	0	0	2.313.949	1.280.880	847.649
61-Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia	7.938.199	5.525.507	5.695.596	211.365	154.849	140.817
62-Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia	14.188.203	12.111.333	10.903.540	1.048.370	1.197.462	1.029.495
63-Altri manufatti tessili confezionati; assortimenti; oggetti da rigattiere e stracci	1.307.422	937.539	981.563	121.541	116.796	27.894
64-Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti	298.138	123.733	376.740	1.352.338	1.628.141	1.653.679
65-Cappelli, copricapo ed altre acconciature; loro parti	397.527	668.815	608.929	53.139	53.947	45.038
66-Ombrelli (da pioggia o da sole), ombrelloni, bastoni, bastoni-sedile, fruste, frustini e loro parti	9.637	15.289	7.187	0	14.190	0
67-Piume e calugine preparate e oggetti di piume o di calugine; fiori artificiali; lavori di capelli	383.089	278.415	252.029	0	0	2.932

68-Lavori di pietre, gesso, cemento, amianto, mica o materie simili	1.064.622	663.768	64.261	1.228.095	1.218.992	2.098.976
69-Prodotti ceramici	595.019	441.783	190.249	3.216.123	4.135.286	3.558.786
70-Vetro e lavori di vetro	343.052	360.075	188.412	1.469.497	1.029.642	809.000
71-Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili, metalli preziosi, metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi e lavori di queste materie; minuterie di fantasia; monete	9.819.717	18.918.660	15.379.316	4.506.313	10.726.864	10.381.509
72-Ghisa, ferro e acciaio	454.547	0	0	661.249	597.357	565.757
73-Lavori di ghisa, ferro o acciaio	9.478.836	8.325.986	4.281.868	6.626.611	8.527.735	8.536.010
74-Rame e lavori di rame	3.768	46.165.791	0	2.463.491	100.545	111.307
75-Nichel e lavori di nichel	0	0	0	37.968	0	0
76-Alluminio e lavori di alluminio	73.309	144.935	44.018	3.719.387	4.357.133	4.204.074
79-Zinco e lavori di zinco	0	0	0	0	0	112.493
80-Stagno e lavori di stagno	0	0	0	25.748	0	0
81-Altri metalli comuni; cermet; lavori di queste materie	0	0	0	1.446.890	563.025	27.890
82-Utensili e utensileria; oggetti di coltelleria e posateria da tavola, di metalli comuni; parti di questi oggetti di metalli comuni	11.378	6.905	1.409	234.516	331.533	349.142
83-Lavori diversi di metalli comuni	553.550	338.036	333.083	3.660.503	1.686.420	2.057.443
84-Reattori nucleari, caldaie, macchine,	11.596.372	11.925.906	5.446.266	69.501.663	94.186.243	63.295.456

apparecchi e  
congegni  
meccanici; parti  
di queste  
macchine o  
apparecchi

85-Macchine,  
apparecchi e  
materiale  
elettrico e loro  
parti; apparecchi  
per la  
registrazione o  
la riproduzione  
del suono,  
apparecchi per la  
registrazione o  
la riproduzione  
delle immagini e  
del suono per la  
televisione, e  
parti ed  
accessori di  
questi  
apparecchi

33.292.549	31.567.211	99.278.291	20.660.955	29.880.245	24.864.864
------------	------------	------------	------------	------------	------------

86-Veicoli e  
materiale per  
strade ferrate o  
simili e loro  
parti; apparecchi  
meccanici  
(compresi quelli  
elettromeccanici)  
di segnalazione  
per vie di  
comunicazione

0	0	0	2.057	6.136	8.917
---	---	---	-------	-------	-------

87-Vetture  
automobili,  
trattori,  
velocipedi,  
motocicli ed altri  
veicoli terrestri,  
loro parti ed  
accessori

6.878.302	4.036.231	1.485.863	1.584.480	1.943.364	1.168.843
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

88-Navigazione  
aerea o spaziale

1.840	1.568	57.552	256.620	656.322	4.821.538
-------	-------	--------	---------	---------	-----------

89-Navigazione  
marittima o  
fluviale

0	0	0	28.265	0	6.204
---	---	---	--------	---	-------

90-Strumenti ed  
apparecchi di  
ottica, per  
fotografia e per  
cinematografia,  
di misura, di  
controllo o di  
precisione;  
strumenti ed  
apparecchi  
medico-  
chirurgici; parti  
ed accessori di  
questi strumenti  
o apparecchi

3.518.939	2.893.126	4.882.044	11.966.633	11.567.949	11.818.016
-----------	-----------	-----------	------------	------------	------------

91-Orologeria	8.337	10.910	12.903	150.003	240.215	379.544
92-Strumenti musicali; parti ed accessori di questi strumenti	23.045	18.886	6.518	111.366	2.582	8.790
93-Armi, munizioni e loro parti ed accessori	28.648	30.957	4.897	995.836	2.468.789	1.404.266
94-Mobili; mobili medico-chirurgici; oggetti lettereschi e simili; apparecchi per l'illuminazione non nominati nè compresi altrove; insegne pubblicitarie, insegne luminose, targhette indicatrici luminose ed oggetti simili; costruzioni prefabbricate	10.716.581	9.020.483	4.790.029	4.568.833	5.702.615	5.236.268
95-Giocattoli, giochi, oggetti per divertimenti o sport; loro parti ed accessori	3.942.630	3.802.929	2.142.077	1.649.642	1.209.609	721.349
96-Lavori diversi	1.714.480	1.170.160	797.367	967.141	637.106	504.180
97-Oggetti d'arte, da collezione o di antichità	21.270	35.464	23.762	8.075	0	20.500
99-Merci non classificate altrove	36.409	30.322	46.027	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>189.079.155</b>	<b>242.169.104</b>	<b>216.588.826</b>	<b>233.207.944</b>	<b>268.698.996</b>	<b>222.929.305</b>

//